

C.R.I. COMITATO ALTIPIANI ODV

Sede in Via Papa Giovanni XXIII 2, 38064 Folgaria – C.F. 02360820225

Nota Integrativa al bilancio al 31/12/2019

Premessa

Informazioni generali

La Croce Rossa Italiana Comitato Altipiani ODV ha assunto la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1-bis, comma 1 del Decreto Legislativo 28 settembre 2012 n. 178, come da ultimo modificato dall'art. 1 comma 143 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (quest'ultima entrata in vigore il primo gennaio 2015).

In data 31 ottobre 2019 avanti al notaio Francesca Milardi ha adottato e fatto proprio lo Statuto redatto in conformità allo schema di Statuto tipo dei Comitati CRI delle Province Autonome di Trento e Bolzano approvato, ai sensi dell'art. 21, comma 15, dello Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, in data 22 giugno 2019, con delibera n. 70 del Consiglio Direttivo Nazionale della Croce Rossa Italiana.

Il Comitato ha sede legale presso il Comune di Folgaria in Via Papa Giovanni XXIII 2 e risulta iscritto all'Agenzia delle Entrate con codice fiscale 02360820225. Il Comitato è parte integrante dell'Associazione della Croce Rossa Italiana quale associazione volontaria di soccorso ed assistenza, della quale rappresenta un'articolazione territoriale operante nella zona di propria competenza. Il Comitato è soggetto autonomo dotato di autonomia patrimoniale ed è disciplinato dal titolo II del Libro primo del Codice civile.

CRI rappresenta di diritto un Ente del Terzo Settore ex art. 4 del D.Lgs 117/2018 Codice del Terzo Settore (in seguito CTS) in attuazione della organica riforma attuata e ad oggi individuata come Organizzazione di Volontariato. Il Comitato Altipiani ODV, con determina del Dirigente n. 51 del 07/03/2019 della Provincia Autonoma di Trento, è stato cancellato dal registro delle Associazioni di Promozione Sociale con contestuale iscrizione all'albo delle Organizzazione di Volontariato.

Il Comitato non ha scopo di lucro ed è una Organizzazione di Volontariato avente come obiettivo istituzionale generale quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico. Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra Organizzazione.

Nello specifico, la nostra Organizzazione, svolgendo attività di soccorso non è stata sospesa dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha proseguito la propria attività, anche se ridotta con specifico riferimento ai servizi per i privati. L'Organizzazione ha comunque subito una riduzione dell'attività ordinaria e conseguentemente ha attivato l'ammortizzatore sociale previsto dal Fondo di Solidarietà del Trentino.

L'Organizzazione ha intrapreso le seguenti misure volte al contenimento della diffusione del virus:

- formazione e informazione dei lavoratori relativamente al rischio Covid-19;

- aggiornamento DVR Covid-19.

L'Organizzazione ha fruito delle seguenti misure di sostegno specifiche previste dai decreti «Covid19» al fine di tutelare il proprio valore economico/patrimoniale e di far fronte agli effetti negativi che nel breve periodo potrebbero incidere sulla gestione della liquidità aziendale:

- differimento di versamenti fiscali e contributivi.

Si sottolinea come l'emergenza sanitaria in corso rappresenti "un fatto successivo che non evidenzia condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio" al 31 dicembre 2019, essendosi verificata a partire dalla metà di gennaio 2020 ed essendo tutti i conseguenti provvedimenti intervenuti nell'anno 2020.

La pandemia, quindi, costituisce un fatto successivo che non deve essere recepito nei valori del bilancio alla data del 31 dicembre 2019, e non comporta la necessità di deroghe all'applicazione dei normali criteri di valutazione delle poste di bilancio che possono quindi continuare ad essere valutate nella prospettiva della normale continuazione dell'attività.

Sulla base delle evidenze attualmente disponibili ed alla luce degli scenari evolutivi prevedibili, si ritiene opportuno esporre gli effetti che tale situazione sta avendo e avrà sull'andamento della gestione.

In ogni caso, non essendosi interrotta, bensì solamente ridotta, l'attività, gli opportuni interventi organizzativi adottati fanno sì che l'impatto negativo della pandemia Covid-19 possa essere, auspicabilmente, relativamente contenuto.

L'effetto della riduzione della normale operatività della nostra Organizzazione causata dalla pandemia, porta a valutare che, verosimilmente, considerate le oggettive incertezze sugli sviluppi, anche nel breve periodo, l'esercizio 2020 mostrerà risultanze che potranno essere peggiorative rispetto al 2019, non potendosi attualmente escludere a priori che si possa generare un disavanzo di gestione, situazione sulla quale il Consiglio Direttivo sta, tuttavia, intraprendendo iniziative volte alla minimizzazione degli effetti.

Il Bilancio d'esercizio

Il Codice del Terzo Settore prevede che il bilancio sia redatto *"in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore"*. In relazione al periodo transitorio il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota direttoriale del 29/12/2018 ha disposto che tutti gli enti del Terzo Settore sono tenuti alla redazione del bilancio di esercizio, nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 e che l'attuale mancanza della modulistica non esonera gli enti da tale adempimento.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2019 è pertanto composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto di Gestione, dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario. E' inoltre redatta la relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

I documenti di bilancio sono importanti in ordine alla necessità di rendere trasparente l'attività svolta. La rendicontazione permette di monitorare il perseguimento della missione, sia verso l'interno del Comitato sia verso l'esterno, al fine di mantenere vivo nel tempo il rapporto fiduciario con la collettività di riferimento, che è sia la destinataria dei servizi prestati sia il fulcro da cui provengono i fondi e i contributi volontari ricevuti.

L'attuale norma civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo agli enti non profit di carattere privato se non, a norma del dettato dall'art. 20 del Codice Civile, un obbligo generico in capo all'organo assembleare del Comitato di approvare il bilancio al termine di ogni esercizio.

Il regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, prevede l'approvazione entro il 30 giugno del bilancio d'esercizio, riferito all'anno precedente, per tutti i Comitati C.R.I. territoriali.

Si evidenzia, che l'art. 35, comma 3, del decreto-legge Cura Italia ha previsto, per l'anno 2020, per le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus la possibilità di differire l'approvazione dei bilanci il cui termine per l'approvazione ricade all'interno del periodo emergenziale (31 gennaio 2020 – 31 luglio 2020). Tali enti, pertanto, possono approvare i propri bilanci entro il 31 ottobre

2020, anche in deroga alle eventuali previsioni di leggi statali o regionali, regolamenti o dello statuto.

Il bilancio è redatto in conformità ai regolamenti in materia contabile dalla Associazione della Croce Rossa Italiana e per quanto compatibili sono stati adottati i principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile applicabili alle società di natura commerciale. Sono stati adottati i principi contabili OIC di riferimento del settore non profit in particolare quanto previsto dall'OIC n. 1 *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”* congiuntamente alle raccomandazioni di prassi operativa *“Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit”* e agli schemi previsti predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, nonché le linee guide adottate con atto di indirizzo emanato dall'ex “Agenzia per il Terzo settore”, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329, espressamente applicabili alle tipologie di Enti ivi previsti.

Si precisa che al fine fiscale, ai sensi dell'art. 4 co. 7 lett d) DPR 633/72 e dell'art. 148 co. 8 lett. d) TUIR, il Comitato ha l'obbligo di redigere ed approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie al fine di godere delle agevolazioni previste per gli enti non commerciali, di seguito precisate.

Criteri di formazione

In merito ai criteri di formazione del bilancio si rinvia alla disciplina relativa alla redazione del bilancio per le società commerciali, così come modificata dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, e a quanto sancito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Negli enti, quali l'ODV, appare opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni evidenzino il carattere del Patrimonio Netto come “fondo di scopo”.

In mancanza di ulteriori previsioni normative, i principi esposti nel seguito, possono essere considerati un riferimento tecnico contabile integrativo utile per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della posizione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento gestionale coerentemente con le previsioni statutarie e regolamentari in tema di approvazione del rendiconto gestionale.

Ai sensi dell'art. 2423 e 2423-bis C.C., il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e il risultato economico dell'esercizio; la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità associativa, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Il presente bilancio è stato redatto inoltre considerando l'accountability, la rilevanza, la materialità e la completezza al fine di fornire:

- a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- ai soggetti interessati le informazioni necessarie per conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti;
- le informazioni rilevanti secondo la materialità, quale processo di identificazione delle informazioni da fornire;
- le informazioni complete in considerazione dei principali stakeholder.

I valori di bilancio sono *rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto e “arrotondamenti da Euro” alla voce “proventi ed oneri” del Rendiconto di Gestione.*

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, Codice Civile, la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Lo schema di bilancio dell'esercizio 2019 presenterà dati comparativi a fronte di ogni singola posta dell'esercizio precedente.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato redatto secondo quanto previsto per le società di capitali dall'art. 2424 del Codice Civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio della realtà non profit in esame.

In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere;
- sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento agli enti associativi;
- con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare:
 - il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve statutarie;
 - il fondo di dotazione che, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
 - il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si è ritenuto di separare il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Il Comitato è tenuto a predisporre il *Rendiconto di gestione per competenza* previsto per gli enti di maggiori dimensioni non potendo beneficiare delle semplificazioni previste per gli enti non commerciali minori (*Rendiconto degli incassi, pagamenti e situazione patrimoniale*), in quanto nel corso del presente esercizio evidenzia appunto proventi superiori ad Euro 250.000.

Lo scopo fondamentale del Rendiconto di gestione è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo ed illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. E' questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio.

Il rendiconto di gestione presenta la classificazione dei proventi in base all'origine e degli oneri per aree gestionali classificate in base alle attività svolte dall'Ente, identificate come segue:

1. *attività tipiche o di istituto* intese come attività istituzionali svolte dall'ente non profit in base alle indicazioni delineate nello statuto, il quale ne stabilisce i confini e le finalità di carattere ideale, sociale e morale;
2. *attività promozionali e di raccolta fondi* le quali comprendono tutte le attività svolta dall'ente per l'ottenimento di contributi ed elargizioni finalizzati a garantire la disponibilità di risorse finanziarie volte a realizzare le attività funzionali e strumentali al perseguimento degli scopi istituzionali;
3. *attività accessorie, le quali non necessariamente sono presenti*, quali attività diverse da quelle istituzionale, ma complementari alle stesse in quanto in grado di garantire all'azienda non profit le risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto. I confini tra le due tipologie di attività devono essere esplicitati nello statuto;
4. *attività di gestione finanziaria e patrimoniale* tipologia di attività strumentali all'attività istituzionale;
5. *attività di supporto generale* quali le attività di direzione e conduzione dell'ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base e che ne determinano la funzionalità nel presente e nel futuro.

Principi di redazione e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si evidenzia, infine, che con decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.102 del 18 aprile 2020 sono stati approvati i nuovi schemi di bilancio per gli enti del Terzo settore (Ets) che dovranno essere utilizzati a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione (bilancio chiuso al 31.12.2021).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Relativamente alle immobilizzazioni materiali che beneficiano di contributi in conto impianti sono iscritte secondo il metodo diretto previsto dall'OIC 16 "Immobilizzazioni materiali", ossia a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie: 15,00%;
- arredamento: 15,00%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche: 20,00%;
- autoveicoli da trasporto: 20,00%;
- autovetture, motoveicoli e simili: 25,00%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le eventuali immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Finanziarie

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

L'Organizzazione non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

Per i crediti iscritti nell'attivo circolante si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Debiti

Per i debiti si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore nominale, in quanto si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi e di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, ma con costi di transazione di scarso rilievo e/o con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 non sono iscritte rimanenze di magazzino.

Fondi per rischi, oneri e fondi vincolati

Se presenti, sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla

chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Non si è inoltre proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono stati stanziati fondi vincolati relativi a scelte operati dagli organi istituzionali a supporto dell'attività generale.

Per l'eventuale valutazione di tali fondi si devono rispettare i criteri generali di prudenza e competenza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Riconoscimento proventi

I proventi derivanti dall'attività istituzionale sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Criteri di rettifica

Non sono presenti conti di rettifica.

Informazioni fiscali

Imposte sul reddito

Per quanto riguarda la disciplina fiscale si fa riferimento alla normativa contenuta nel Capo II TUIR e nello specifico dagli articoli da 143 a 150.

L'organizzazione è iscritta all'anagrafe delle ONLUS e pertanto beneficia, ai fini fiscali, della normativa prevista dal D.Lgs. 460/97. In particolare, essendo l'attività svolta interamente attività istituzionale del ramo ONLUS, l'organizzazione non è soggetto passivo di imposte.

La redazione del rendiconto avviene entro il mese di aprile del corrente anno in conformità del dettato normativo previsto per le ONLUS.

Per quanto attiene l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la Legge Provinciale 29 dicembre 2019, n. 18, pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 29 dicembre 2018, n. 52, straord. n. 3, all'art. 4, comma 3, dispone che *"a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2018, sono esentate dal pagamento dell'IRAP le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), individuate dall'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale). Tale esenzione si applica fino alla data di abrogazione dell'articolo citato, determinata secondo quanto previsto dall'articolo 102, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 3 luglio 2018, n. 117 (Codice del Terzo Settore)"*.

La predetta agevolazione è concessa nei limiti previsti dalla normativa dell'Unione europea in materia di aiuti d'importanza minore (de minimis).

5 per mille

La C.R.I. Comitato Altipiani ODV risulta essere iscritta negli elenchi dei soggetti beneficiari del 5 per mille a partire dall'esercizio 2015.

Secondo il principio della prudenza si è ritenuto opportuno procedere alla contabilizzazione dei contributi

relativi al 5 per mille nell'esercizio in cui tali contributi sono incassati.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati incassati 4.647 Euro relativi al 5 per 1000 degli anni 2015, 2016 e 2017.

Il Comitato ha provveduto a predisporre la rendicontazione richiesta dalla normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE**Attività****A) Crediti verso associati per versamento di quote**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	-	-

Nel bilancio della C.R.I. Comitato Altipiani ODV chiuso al 31/12/2019 non sussistono crediti verso associati per versamento di quote.

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
854	400	454

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2018	Incrementi esercizio	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2019
Impianto e ampliamento Sviluppo	152		847	321		678
Diritti brevetti industriali						
Concessioni, licenze, marchi	248			71		177
Avviamento						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Altre						
Arrotondamento						(1)
	400		847	392		854

Il costo storico al 31 dicembre 2019 è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Impianto ampliamento	1.607	929			677
Sviluppo					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	354	177			177
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre					
Arrotondamento					
	1.961	1.106			854

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
282.743	338.268	(55.525)

Impianti e macchinari

Descrizione	Importo
Costo storico	-
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	-
Acquisizione dell'esercizio	2.832
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(354)
Arrotondamento	1
Saldo al 31/12/2019	2.479

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	64.818
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(25.856)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	38.962
Acquisizione dell'esercizio	2.166
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(10.669)
Arrotondamento	
Saldo al 31/12/2019	30.459

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	636.777
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(337.471)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2018	299.306
Acquisizione dell'esercizio	118.011
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	

Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(167.513)
Arrotondamenti	1
Saldo al 31/12/2019	249.805

La categoria "altri beni" è composta come segue:

Descrizione	Costo storico 31/12/2018	Variazioni 2019	Costo storico 31/12/2019	F.do amm 31/12/2018	Ammortam. 2019	F.do amm 31/12/2019
mobili e macchine d'ufficio	13.467	9.052	22.519	5.640	3.563	9.203
automezzi non sanitari	50.291	-	50.291	24.900	10.058	34.958
automezzi (altri mezzi sanitari)	114.469	17.242	131.711	65.824	28.485	94.309
automezzi (ambulanze)	453.584	87.741	541.325	238.712	124.363	363.075
mobili e arredi	3.601	1.109	4.710	1.678	623	2.301
complementi d'arredo	1.365	2.867	4.232	717	420	1.137
Totale	636.777	118.011	754.788	337.471	167.512	504.983

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad incrementare il parco ambulanze e autocarri e nello specifico è stata acquistata un'ambulanza ad un costo complessivi di Euro 107.043 per la quale si è beneficiato di un contributo ministeriale pari ad euro 19.302, ed un veicolo con allestimento speciale per Euro 17.242.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	-	

Non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	-	-

Alla chiusura dell'esercizio 2019 non sono state rilevate rimanenze.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
594.983	562.608	32.575

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	201.904			201.904

Per liberalità da ricevere				
Verso aziende non profit collegate o controllate				
Verso imprese controllanti o collegate				
Per crediti tributari	3.849			3.849
Per imposte anticipate				
Verso altri	389.205	25		389.230
Arrotondamento				
	594.958	25		594.983

I "crediti verso clienti" sono costituiti per oltre il 96% da crediti verso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento.

Alla voce "crediti tributari" sono iscritti principalmente crediti derivanti dal D. L. n. 66/2014 (Bonus Renzi).

I "crediti verso altri" si riferiscono, in misura preponderante, a crediti vantati nei confronti dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in liquidazione coatta amministrativa; crediti questi derivanti principalmente da una quota della giacenza di conto corrente della Croce Rossa Italiana Comitato Altipiani riconducibile alla gestione degli esercizi antecedenti al 2015 quando la stessa ricopriva veste giuridica di Amministrazione pubblica. Si è provveduto all'adeguamento del valore nominale di tale credito al valore di presunto realizzo mediante un accantonamento di Euro 10.000 ad apposito fondo svalutazione crediti. L'accantonamento totale ammonta, al 31 dicembre 2019, ad Euro 35.000.

I crediti oltre l'esercizio si riferiscono a depositi cauzionali su contratti.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica non è rilevante.

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-	-	-

Non sono iscritte attività finanziarie.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
819.290	656.939	162.351

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	818.290	655.244
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	1.000	1.695
Arrotondamento		
	819.290	656.939

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide presso depositi bancari si riferiscono al conto corrente acceso presso la Cassa Rurale Vallagarina.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.918	1.460	458

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
758.900	756.114	2.786

Il patrimonio netto degli enti non profit ha la caratteristica natura di fondo di scopo volto a garantire la continuità della gestione e a tutelare gli interessi di terzi creditori.

Descrizione	31/12/2018	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Fondo di dotazione	720.303				720.303
Patrimonio vincolato					
Patrimonio libero					
- Risultato gestionale da esercizi precedenti	28.340		7.471		35.811
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	7.470	(7.470)	2.786		2.786
Differenza da arrotondamento all'unità di euro	1	(1)			
Totale	756.114	(7.471)	10.257	-	758.900

Il fondo di dotazione ad inizio esercizio è costituito da una parte della giacenza di cassa e da crediti nei confronti della gestione pubblica del Comitato Locale precedenti al 01/01/2015.

L'Avanzo di gestione" è la differenza tra i proventi e gli oneri sostenuti dall'Ente.

B) Fondi per rischi, oneri e altri fondi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
673.169	598.175	74.994

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2019
Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi vincolati				
- Fondo rinnovo automezzi e attrezzatura	190.563	180.000	162.906	207.657
- Fondo operazioni di emergenze	10.500	500		11.000
- Fondo cooperazione internazionale	500	200		700
- Fondo formazione volontari	3.612	200		3.812
- Fondo immobili	338.000	12.000		350.000
- Fondo per progetti umanitari	15.000	15.000	15.000	15.000
- Fondo sovvenzionamento Cri Provinciale TN	10.000	10.000	10.000	10.000
- Fondo attività/progetti istituzionali	30.000	45.000		75.000
Arrotondamento				673.169
	598.175	262.900	187.906	673.169

La voce "Altri fondi vincolati" ricomprende i seguenti fondi: per rinnovo automezzi e attrezzature, per le operazioni di emergenza, per la cooperazione internazionale, per la formazione dei volontari, per gli immobili, per i progetti umanitari, per il sovvenzionamento della Croce Rossa Provinciale di Trento e per le attività e i progetti istituzionali. Si precisa che tali fondi sono vincolati per delibera del Consiglio Direttivo.

Gli incrementi dei fondi sono stati determinati al fine di predisporre le risorse necessarie a sostenere gli oneri previsti per ciascun progetto sulla base delle effettive somme risultanti dalla gestione.

I decrementi dei fondi sono stati contabilizzati utilizzando come contropartita una voce di ricavo.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
28.755	19.299	9.456

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
TFR, movimenti del periodo	19.299	14.501	5.045	28.755

Il "Fondo trattamento di fine rapporto" è stato accantonato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti di lavoro applicati e rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le cassazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
238.714	186.087	52.627

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di solidarietà ex art. 29, D.Lgs 460/97				
Debiti per contributi ancora da erogare				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	149.146			149.146
Debiti tributari	13.026			13.026
Debiti verso istituti di previdenza	27.866			27.866
Debiti per rimborsi spese nei confronti di lavoratori volontari				
Debiti verso aziende non profit controllate e collegate				
Altri debiti	48.676			48.676
Arrotondamento				
	238.714			238.714

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Debiti tributari" ricomprende debiti per ritenute operate su compensi di lavoro dipendente per Euro 12.512, per ritenute operate su compensi di lavoro autonomo per Euro 500 e debiti per Imposta sostitutiva

per la rivalutazione del TFR per euro 14.

I "Debiti verso istituti di previdenza" si riferiscono a debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e a fondi di previdenza complementare.

Gli "Altri debiti" accolgono debiti verso i lavoratori dipendenti per retribuzioni correnti e differite per un importo pari ad Euro 32.994, debiti verso la Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trento per euro 14.100 a titolo di contributo annuale relativo alle attività effettuate in conformità alle finalità istituzionali e debiti diversi.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica non risulta essere significativa.

Non sussistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
250	-	250

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

RENDICONTO DI GESTIONE

Il Rendiconto di Gestione di un ente non profit ha quale scopo di informare i terzi sulla attività svolta dall'ente al fine di adempiere alla missione istituzionale, e di fornire una rappresentazione delle modalità con cui l'ente ha impiegato e acquisito le risorse nello svolgimento di tale attività.

Come precisato nei "Criteri di formazione" del presente elaborato, la C.R.I. Comitato Altipiani ODV è tenuta a predisporre il *Rendiconto di gestione per competenza* previsto per gli enti di maggiori dimensioni.

Oneri

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.424.571	1.254.575	169.996

Si riportano in seguito gli oneri suddivisi secondo categoria di attività.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Oneri da attività tipica	1.424.548	1.254.550	169.998
Oneri promozionali e di raccolta fondi			
Oneri da attività accessorie			
Oneri finanziari e patrimoniali	23	25	(2)
Oneri di supporto generale			
Alti oneri			
	1.424.571	1.254.575	169.996

Gli oneri sostenuti dall'ente derivano principalmente dalle attività tipiche ed in misura irrilevante da quella finanziaria e patrimoniale.

1) Oneri da attività tipiche

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri da attività tipica riclassificati secondo natura.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	99.392	93.245	6.147
Servizi	186.792	184.251	2.541
Godimento di beni di terzi	9.661	9.273	388
Salari e stipendi	465.235	447.811	17.424
Oneri sociali	142.523	123.265	19.258
Trattamento di fine rapporto	30.351	28.894	1.457
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	8.194	5.227	2.967
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	392	223	169
Ammortamento immobilizzazioni materiali	178.536	151.552	26.984
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	10.000	5.000	5.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento a fondi vincolati	262.900	156.100	106.800
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	30.572	49.709	(19.137)
	1.424.548	1.254.550	169.998

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci si riferiscono principalmente a materiale sanitario e ad altro materiale, carburanti e lubrificanti per i mezzi di soccorso.

I costi per servizi ricomprendono, essenzialmente, i costi per utenze, per manutenzioni e riparazioni degli automezzi e attrezzature utilizzati per il raggiungimento degli scopi istituzionali, per assicurazioni, per formazione relativa al personale dipendente e volontario e ad altri oneri.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Accantonamento per fondi vincolati

Gli "Accantonamenti per fondi vincolati" ricomprendono gli accantonamenti ai fondi per rinnovo automezzi e attrezzature, per le operazioni di emergenza, per la cooperazione internazionale, per la formazione dei volontari, per gli immobili, per i progetti umanitari, per il sovvenzionamento della Croce Rossa Provinciale di Trento e per le attività e i progetti istituzionali.

Oneri diversi di gestione

Tra gli oneri diversi di gestione sono iscritti oneri per contributi concessi ad altri comitati della Croce Rossa Italiana.

4) Oneri patrimoniali e finanziari

Sono iscritti in bilancio al 31/12/2019 interessi passivi pari ad Euro 23, relativi ad interessi ed altri oneri bancari.

Proventi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.427.357	1.262.045	165.312

I proventi sostenuti dall'ente non profit in esame derivano dallo svolgimento di attività tipiche, di raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali e varie.

I proventi realizzati dall'ente non profit sono suddivisi in base all'origine come di seguito indicato.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi da attività tipica	1.205.572	1.090.300	115.272
Proventi da raccolta fondi	16.862	13.475	3.387
Proventi da attività accessorie	-	-	-
Proventi finanziari	112	207	(95)
Proventi di supporto generale	-	-	-
Altri proventi	204.811	158.063	46.748
Arrotondamento			
	1.427.357	1.262.045	165.312

1) Proventi da attività tipiche

Sono iscritti in bilancio proventi derivanti dall'attività tipica, ossia volta ai fini istituzionali, per un importo pari

ad Euro 1.205.572. Nello specifico sono derivanti principalmente dalla attività in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per il servizio "118" per un importo pari ad Euro 1.165.635, da attività per servizi in favore di privati, altri Comitati e imprese.

2) Proventi da raccolta fondi

Le donazioni effettuate a favore del Comitato ammontano a complessivi Euro 5.710 a fronte di donazioni dell'esercizio precedente di Euro 1.744 mentre gli introiti per raccolta fondi ammontano ad Euro 11.152 contro gli 11.731 dell'esercizio precedente.

Le raccolte fondi sono riconducibili alle manifestazioni "Vaso della fortuna" e "Natale con il cuore".

3) Proventi da attività accessorie

L'ente non svolge gestioni strumentali e collaterali al raggiungimento dei fini istituzionali.

4) Proventi finanziari e patrimoniali

Trattasi di interessi attivi su depositi bancari.

5) Proventi da supporto generale

Non sussistono proventi derivanti da tale categoria.

6) Altri proventi

Nella voce altri proventi sono iscritti i ricavi per crediti d'imposta per euro 8.734 e i ricavi figurativi afferenti all'utilizzo dei fondi vincolati.

In aderenza ai principi contabili adottati e a quanto previsto in tema di obblighi contabili si riportano gli importi dei ricavi figurativi suddivisi per tipologia di fondo utilizzato:

- Fondo rinnovo automezzi e attrezzature	162.906
- Fondo sovvenzionamenti CRI Provinciale	10.000
- Fondo per progetti umanitari	<u>15.000</u>
Totale utilizzi fondi vincolati	187.906

RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.786	7.470
Imposte sul reddito		
Interessi passivi (interessi attivi)	-89	- 182
(Dividendi)		
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	2.697	7.288
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	10.000	9.633
Ammortamenti delle immobilizzazioni	178.928	151.775
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-543	18.761
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno contropartita nel capitale circolante netto	188.385	180.169
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	191.082	187.457
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-28.491	- 18.467
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	68.482	- 2.367
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	-458	- 45
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	250	
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-19.739	44.153
Totale variazioni del capitale circolante netto	20.044	23.274

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	211.126	210.731
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	89	182
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		- 502
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	89	- 320
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	211.215	210.411
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	-123.011	- 116.546
(Investimenti)	-123.011	- 116.546
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-846	-
(Investimenti)	-846	-
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		-
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		-
(Investimenti)		-
Disinvestimenti		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-123.857	- 116.546
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di fondo di dotazione a pagamento		
(Rimborso di fondo di dotazione)		- 23.562
Accantonamento altri fondi vincolati	262.900	156.100

(Utilizzo altri fondi vincolati)	-187.907	-	149.612
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	74.993	-	17.074
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	162.351		76.791
Effetto cambi sulle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	655.244		579.449
Assegni			
Danaro e valori in cassa	1.695		699
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	656.936		580.148
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	818.290		655.244
Assegni			
Danaro e valori in cassa	1.000		1.695
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	819.290		656.939

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio dell'organizzazione con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'ente ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi. In merito al metodo utilizzato si specifica che lo stesso ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto il quale mostra il flusso di liquidità suddiviso nelle principali categorie di incassi e di pagamenti.

Altre informazioni

Dati sull'occupazione

L'organico medio al 31/12/2019 è pari a numero 19 unità di lavoratori impiegati.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), in conformità a quanto determinato da Croce Rossa Italiana.

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto di Gestione, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori associati, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota Integrativa che evidenzia un avanzo di gestione dell'esercizio di Euro 2.786.

Folgaria, ____ ottobre 2020

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Mara Mittempergher